

I centristi della maggioranza e la Margherita lavorano a una proposta sullo Statuto

# D'Alema: il governo è in stato confusionale

Berlusconi sull'art.18: Stralcio? Mah, vediamo, forse

Felicia Masocco

ROMA «Nessun passo indietro» del governo sull'articolo 18. Ad assicurarlo è il premier Silvio Berlusconi che frena così sul «ravvedimento» dell'esecutivo che le ultime notizie - e soprattutto le ultime esternazioni ministeriali - davano per certo. Il ministro del Welfare non aveva forse detto che avrebbe riscritto la delega? E non era questo un cedimento rispetto alla linea dura e pura («andremo avanti comunque...») ostentata fino a una settimana fa? Per Berlusconi no. Questa la sua interpretazione: «Vista l'impossibilità di trovare un accordo tra le parti, il governo farà una propria proposta con saggezza e ponderazione». Se non c'è alcun passo indietro, men che meno dovrebbe esserci lo stralcio della norma contestata. Ma, a sorpresa, il premier non lo esclude. «Mah... vediamo... voi fate di quest'articolo 18 un simbolo, una bandiera, quasi un mo- loch...» dice ai giornalisti. Più lineare il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, colui che più di altri ha voluto forzare sui licenziamenti: «La parola stralcio non esiste. Non è mai esistita, non c'è mai stata». Per il ministro Antonio Marzano, infine, «sullo stralcio il governo non ha ancora deciso».

In questi giorni è cosa ardua trovare due esponenti del governo che

Sui licenziamenti l'esecutivo voleva isolare la Cgil, si è trovato contro i lavoratori italiani

”

dicano la stessa cosa, l'impressione è che l'esecutivo navighi a vista. Berlusconi ha «preso paura» e ora «versa in uno stato confusionale», sintetizza il presidente dei Ds Massimo D'Alema. «Berlusconi ha detto che non ci sarà lo stralcio, poi ha detto che forse ci sarà qualcosa. Pare anche a me che debba fare qualcosa, mi sembra anche che versi in uno stato confusionale e quindi è difficile commentare questa sequela di affermazioni contraddittorie». Per D'Alema «il governo deve stralciare l'articolo 18, altrimenti andrà ad un conflitto con l'insieme del movimento sindacale». Il governo, infatti, ha dovuto prendere atto «che su questo punto non avrebbe isolato la Cgil, ma si sarebbe trovato contro l'insieme dei sindacati e la grande maggioranza dei lavoratori italiani».

Sul rapporto con la Cgil, va registrato anche il richiamo del presidente dei giovani industriali Edoardo Garrone, al presidente di Confindustria: «D'Amato ha sbagliato strategia - accusa Garrone - mostrando i muscoli per spaccare il sindacato ha rafforzato Cofferati e la Cgil».

Il leader di Corso d'Italia continua a percorrere la sua strada. «Il prossimo 23 marzo dovrà essere un giorno di grande festa, la festa dei diritti, perché molti dei nostri interlocutori ostili vogliono mettere in discussione i dritti che abbiamo conquistato con tanti sacrifici», ha affermato a Palermo. «Il 23 marzo - ha aggiunto Cofferati - avremo la possibilità di fare vedere a tutti le nostre tesi. Sarà una giornata particolare». La sua «tre giorni» siciliana è iniziata con un incontro dei dipendenti di «Blu» che in 600 rischiano il posto di lavoro. Cofferati ha assicurato che «la Cgil farà la sua parte per evitare che i posti di lavoro vengano perduti».

Tornando alla «riforma della riforma» dell'articolo 18, ovvero sul

«qualcosa» da fare, Silvio Berlusconi ha accennato alla necessità di «far uscire dal sommerso chi ha un lavoro nero e non è protetto». Le sue parole suonano come un conferma ad una delle ipotesi circolate negli ultimi giorni, ovvero la possibilità che la materia licenziamenti venga congelata ora perché rifaccia capolino nella normativa sul sommerso. Il governo, poi, sta mettendo a disposizione altri fondi per gli ammortizzatori sociali. Lo annuncia il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il tutto mentre prende sempre più quota lo Statuto dei lavoratori, formula che viene sponsorizzata dal governo (che l'ha scritta nel Libro bianco) ma anche da destra e da sinistra (possibilmente con contenuti diversi) e che vede particolarmente im-

pegnati i centristi di entrambe le coalizioni. Con l'intento assai scoperto di corteggiare Cisl e Uil. Così è per i centristi della maggioranza, l'Udc, ma anche per quelli dell'Ulivo, ovvero la Margherita. Entrambi sono convinti che la via d'uscita starebbe in questo nuovo strumento legislativo, che dovrebbe aggiornare e integrare il «vecchio» Statuto dei lavoratori reo, dicono, di garantire solo il lavoro dipendente e non anche quello autonomo, precario e atipico. All'inizio della prossima settimana i deputati dell'Udc, in stretto contatto con la Cisl e la Uil, presenteranno una loro bozza di Statuto. Quasi contemporaneamente la Margherita insieme a tutto l'Ulivo, dovrebbe presentare una proposta di legge.



Manifestazione nel nord est per l'art.18

Gabriella Mercadini

Da Sanremo a Brescia, dalla Lombardia al Triveneto, in calendario scioperi e manifestazioni a sostegno delle iniziative sindacali

## Le proteste non si fermano, un'altra settimana calda

MILANO Non si spegne la spinta dal basso, non cessa la raffica di scioperi spontanei contro la modifica dell'articolo 18 e contro le altre deleghe che smantellano il welfare e l'ambiente. Ieri a Sanremo sono stati distribuiti da due trampolieri della Cgil 10mila mazzetti di mimose e oltre 5mila volantini al teatro Ariston, con esposizione di uno striscione: «Tu sì, tu no: articolo 18 non ci sto». La protesta ha raccolto un alto gradimento, con l'invito «a tener duro» e centinaia di turisti si sono fatti fotografare accanto ai trampolieri sindacalisti. E oggi arriva Benigni, il Circofestival della Cgil e il girotondo finale. Altri scioperi in agenda la prossima settimana, quella che precede la manifestazione del

23, con un'ondata di lotte in ogni parte del Paese. Ieri tra le altre fabbriche ha scioperato la Sevel, il più grande stabilimento di furgoni della Fiat, in Val di Sangro (Chieti). Su invito della Fiom il primo turno si è fermato due ore per chiedere lo stralcio, e tutti sono usciti dalla fabbrica, ai cancelli dove hanno parlato il coordinatore Fiom Lello Raffo ed Elisa Castellano del direttivo Cgil. Giovedì si era fermata due ore anche la Fiat di Termoli (Campobasso).

A Brescia si lotta martedì 12: sarà sciopero generale, proclamato dalla Camera del lavoro, con corteo alle 9,15 da piazza Repubblica fino a Piazza Loggia per i comizi conclusivi: delegati, immigrati, studenti,

Brescia social forum. Concluderà il segretario confederale Cgil Carlo Ghezzi. Nei giorni scorsi hanno scioperato la Ocean e la Breda. I lavoratori bresciani chiedono che il dibattito sulle forme di lotta «non deve svolgersi sui giornali, ma deve tornare nelle fabbriche». E sempre martedì contro il piano sanitario di Formigoni, che aumenta le tasse per favorire la sanità privata, ci sarà un presidio al Pirellone dalle 10 alle 14. In Lombardia aumentano le tasse, oltre 90 mila lire annue per redditi di 30 milioni, 210 mila per redditi di 60 milioni, proprio a causa della privatizzazione della sanità. Altri scioperi regionali sono in calendario in Piemonte contro la riforma Moratti. Il 15 marzo sciopererà la

Fim-Cisl del Triveneto «contro qualsiasi modifica dell'articolo 18», ma anche «a sostegno della trattativa sul mercato del lavoro». Obiettivo che la Cgil non condivide. Nel Triveneto, dice il segretario regionale Fim Luigi Copiello, i piccoli imprenditori si sono dimostrati «particolarmente accaniti nel chiedere la modifica dell'articolo 18». Sabato ci sarà la giornata di lotta nazionale della Uil.

Si mobilita l'Emilia Romagna. Oggi pomeriggio a Parma protesta contro la Bossi-Fini. Alle 15 partenza del corteo da piazzale S.Croce fino a piazza Garibaldi per il comizio conclusivo del segretario confederale Cgil Paolo Nerozzi. Venerdì 15 Parma ospita l'importante conve-

gno «Per una scuola pubblica e di qualità per tutti» con il leader della Cgil scuola Enrico Panini.

E sempre in Emilia partono gli scioperi di 4 ore con una miriade di iniziative in tutte le località dal 14 al 20 marzo. Tutte le città sono coinvolte. A Reggio il 18 sono previsti 4 presidi, il 20 a Correggio, Fabbriano, Novellara, Brescello, il 21 a Guastalla, Reggiolo, Luzzara. Sciopero il 18 nella sanità, previa campagna di assemblee. A Modena il 18 sciopero di tutto il pubblico impiego di poste, Telecom, con presidio alla prefettura, e martedì 19 in lotta tutta l'industria e l'artigianato, con presidi. Il 23 sciopera 4 ore il commercio, il 21 tocca a Carpi.

g.lac.

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**Senza interessi, è ancora più interessante.**  
Lancia Lybra con L. 30.000.000 (€ 15.500) di finanziamento in 48 mesi a tasso zero.  
Fino al 31 marzo.



Labellizzazione specializzata  
**SELÉNIA**  
www.buy@lancia.com

LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA € 25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.493,71 - DURATA 48 MESI - 48 RATE DA € 322,79 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLICI - TAN 0% - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE SAVA.

